

ALICE BERTOLASI

Poetfolio

Poem

Every morning I forget how it is.
I watch the smoke mount
In great strides above the city.
I belong to no one.

Then, I remember my shoes,
How I have to put them on,
How bending over to tie them up
I will look into the earth

Charles Simic
Hotel Insomnia

DISTRATTINENZE DAL LIBRO DELLE CITTÀ

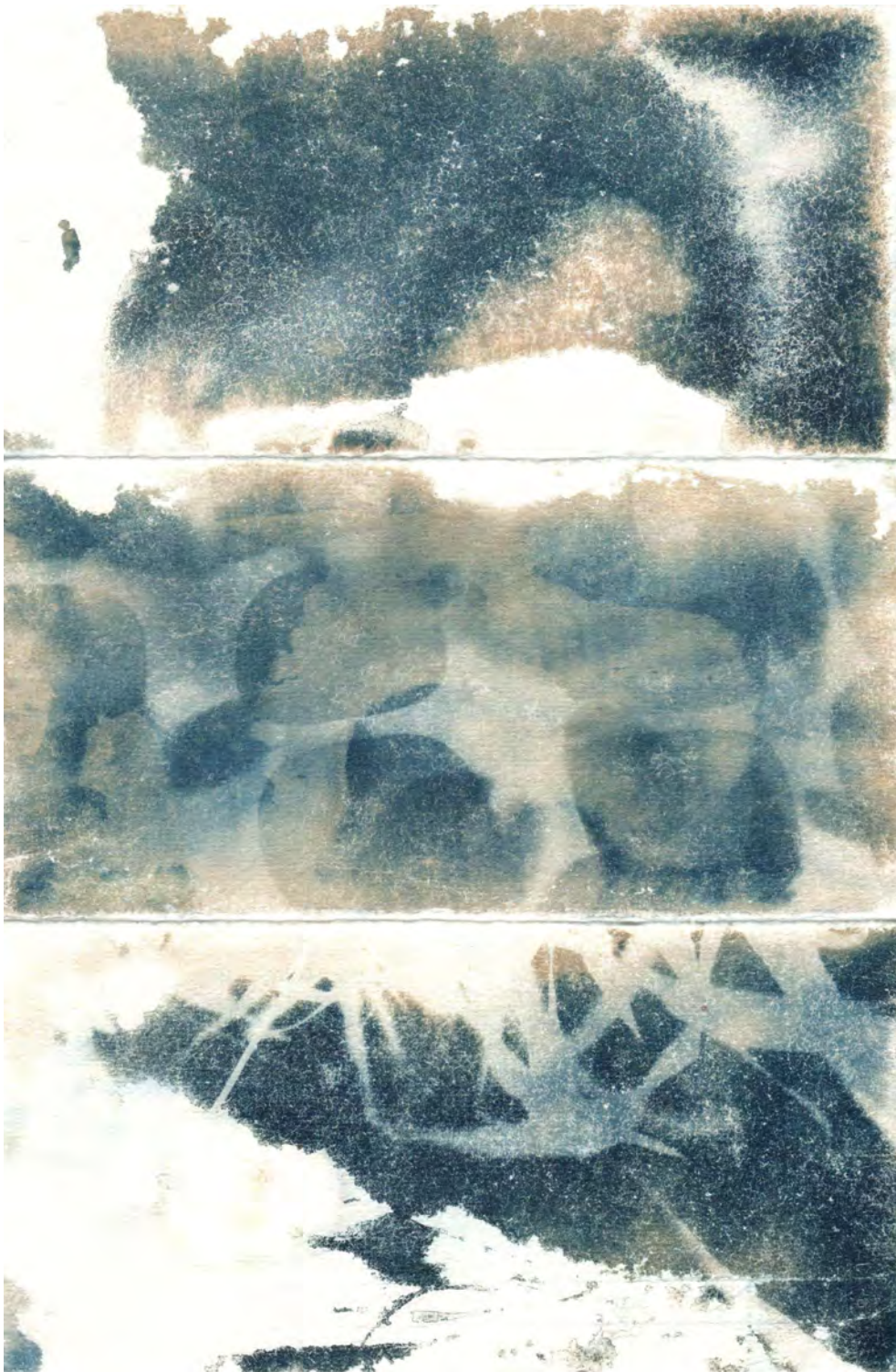
*La distrattinenza è la tendenza
attinenza alla distrazione costante.*

*Ogni distrazione si nutre di luce, di ombre,
di vite, di muri, di edilizie interiori, di storie
di silenzi meravigliati.*

*La cianotipia già da sè sviluppa in ombra
ogni oggetto ritratto dalla luce,
in quanto tecnica sensibile ai raggi UV del sole.*

*Ma se noi le chiedessimo di sviluppare
in ombra ogni ombra
di ciascuno tra quegli oggetti ritratti
dalla luce,
che il nostro sguardo raccoglie?*

*Risponderebbero rarefazioni:
testimonianze dell'essenza di tali oggetti
percezioni dell'ente
fogli blu impressi di distrattinenze
memorie di spazi fragili in soggetti precari.*



Milano, Gallaratese 2016

Distrattinenze dal libro delle città
Ombre su carta stampate in cianotipia
Hahnemuhle 16,5 x 10 cm (x 3)



Canzo, Barlumi tra le fronde 2016

Distrattinenze dal libro delle città
Ombre su carta stampate in cianotipia
Hahnemuhle 16,5 x 10 cm (x 3)



Milano, Corso Sempione 2016

Distrattinenze dal libro delle città
Ombre su carta stampate in cianotipia
Hahnemuhle 15 x 10 cm (x 3)

Imparare a tremare

Non voglio imparare a non avere paura, voglio imparare a tremare.
Non voglio imparare a tacere, voglio assaporare il silenzio da cui ogni parola vera nasce.
Non voglio imparare a non arrabbiarmi, voglio sentire il fuoco, circondarlo di trasparenza che illumini quello che gli altri mi stanno facendo e quello che posso fare io.
Non voglio accettare, voglio accogliere e rispondere.
Non voglio essere buona, voglio essere sveglia.
Non voglio fare male, voglio dire: mi stai facendo male, smettila.
Non voglio diventare migliore, voglio sorridere al mio peggio.
Non voglio essere un'altra, voglio adottarmi tutta intera.
Non voglio pacificare tutto, voglio esplorare la realtà anche quando fa male, voglio la verità di me. Non voglio insegnare, voglio accompagnare.
Non è che voglio così, è che non posso fare altro.

Livia Chandra Candiani, Il silenzio è cosa viva



2018, Milano

Soapopera

Olio; mordente; acrilico e schiuma di sapone su vetro in cornice lignea
12 x 17 x 3 cm - Fronte e Retro (illuminato)

VISIONI :

99 modi per dire sì alla vita; **1** solo per evitarla

Ogni cofanetto contiene novantanove vetrini da microscopio dipinti.
Ciascun vetrino svela una piccola e sempre nuova visione a chi lo estrae.

Il gioco consiste nello scegliere ogni giorno un vetrino differente,
osservarlo almeno due volte al giorno e riporlo nello spazio che si
trovava già vuoto al momento dell'estrazione.

Vince il giocatore di se stesso che più cose riesce a immaginare.

Nati come dono per coloro, io compresa, ai quali capita di perdere
profondamente la fame per la vita, *Visioni : 99 modi per dire sì alla
vita; 1 solo per evitarla* sono uno stimolo alla curiosità.

L'atto stesso dello scegliere il vetrino apparente alla luce, risveglia
in chi si mette in gioco la meraviglia della fantasia. Trasparenza e
fragilità rievocano, a chi esplora giocando, la magia del rimanere
presenti alla vita.

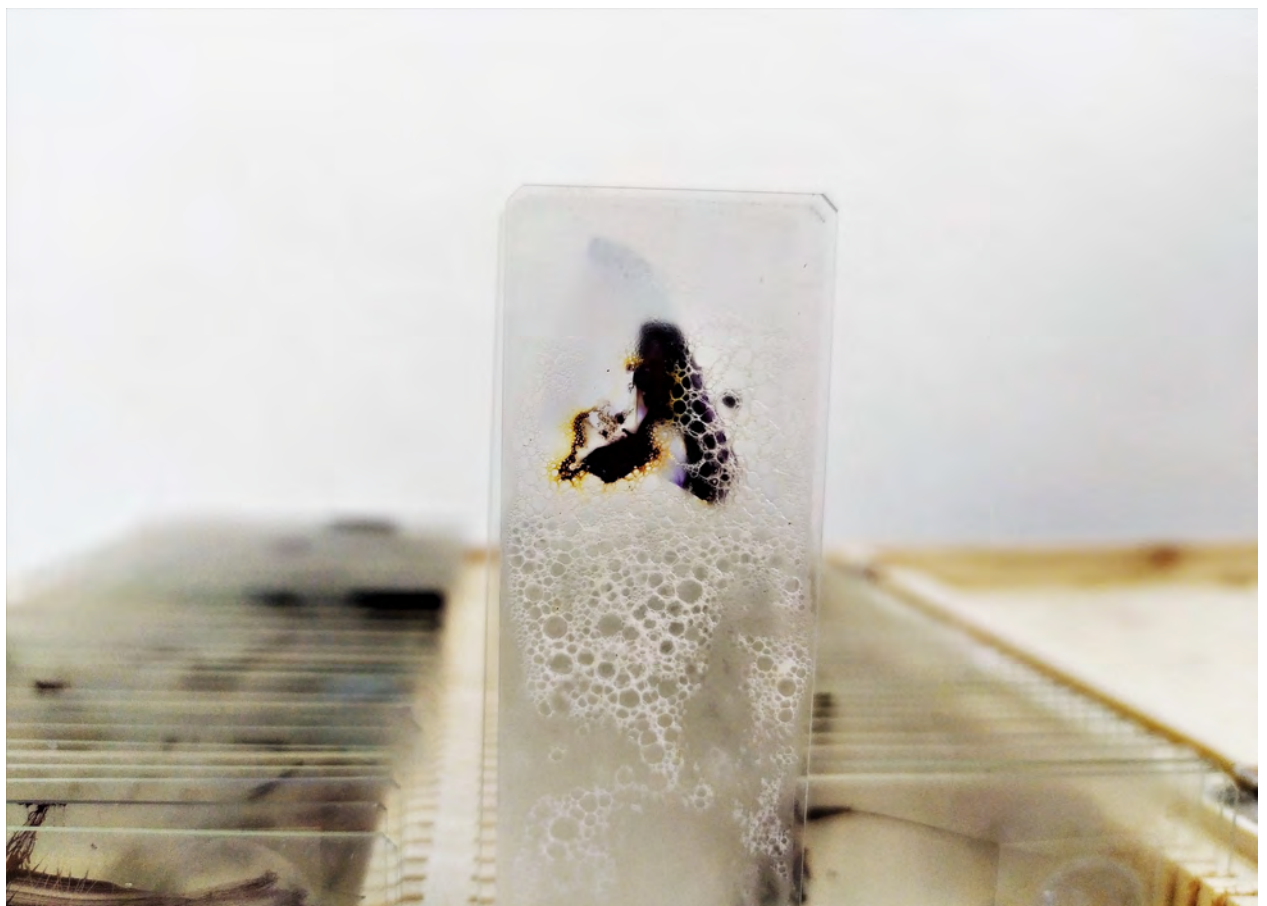


Milano, 2018

Visioni :

99 modi per dire sì alla vita; 1 solo per evitarla

cofanetto in legno 9 x 22.5 x 3 cm
99 vetrini 2.5 x 7.5 x 0.01 cm
inchiostro, lenti a contatto,
schiuma di sapone su vetro







Milano, 2019

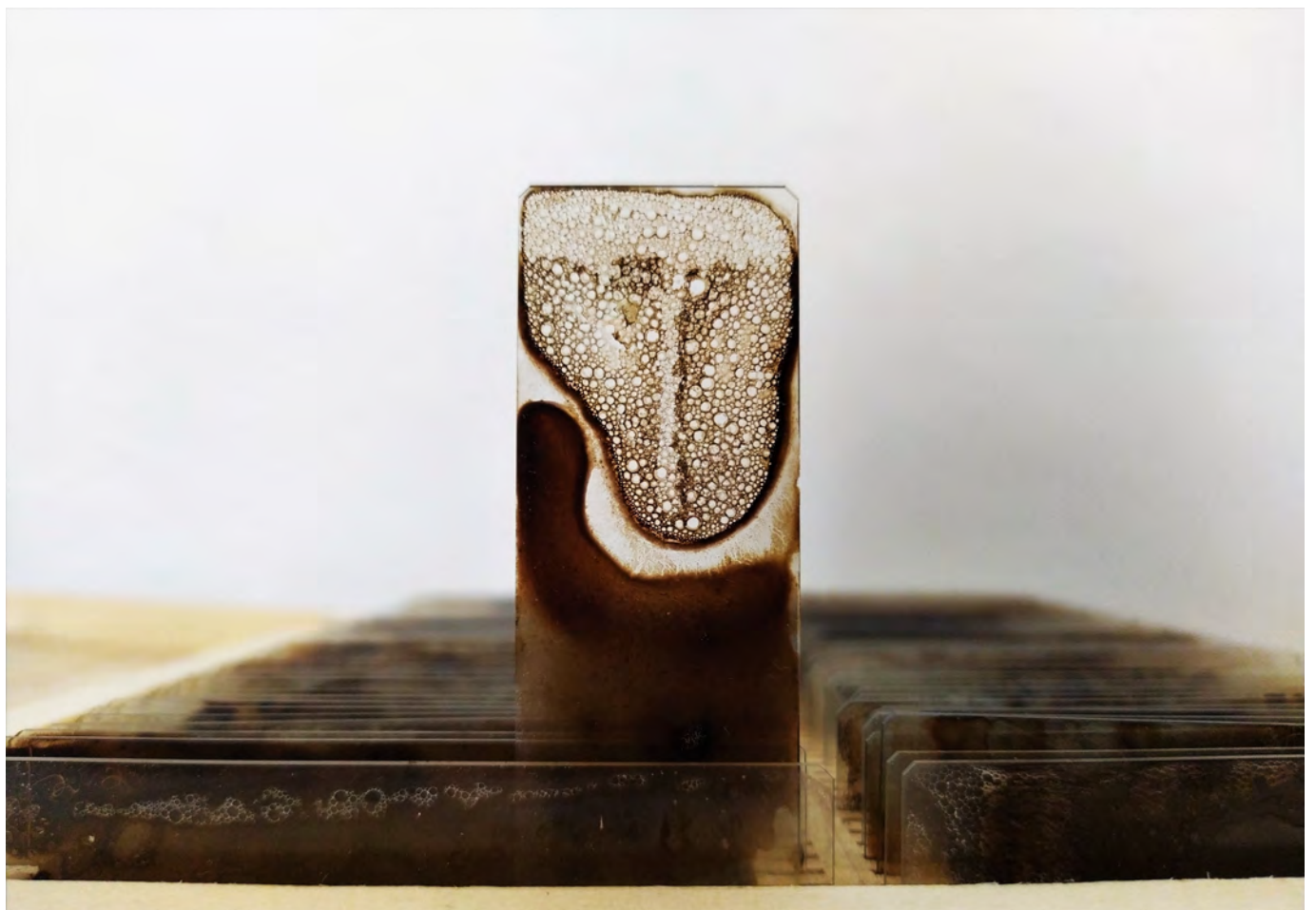
VISIONI :

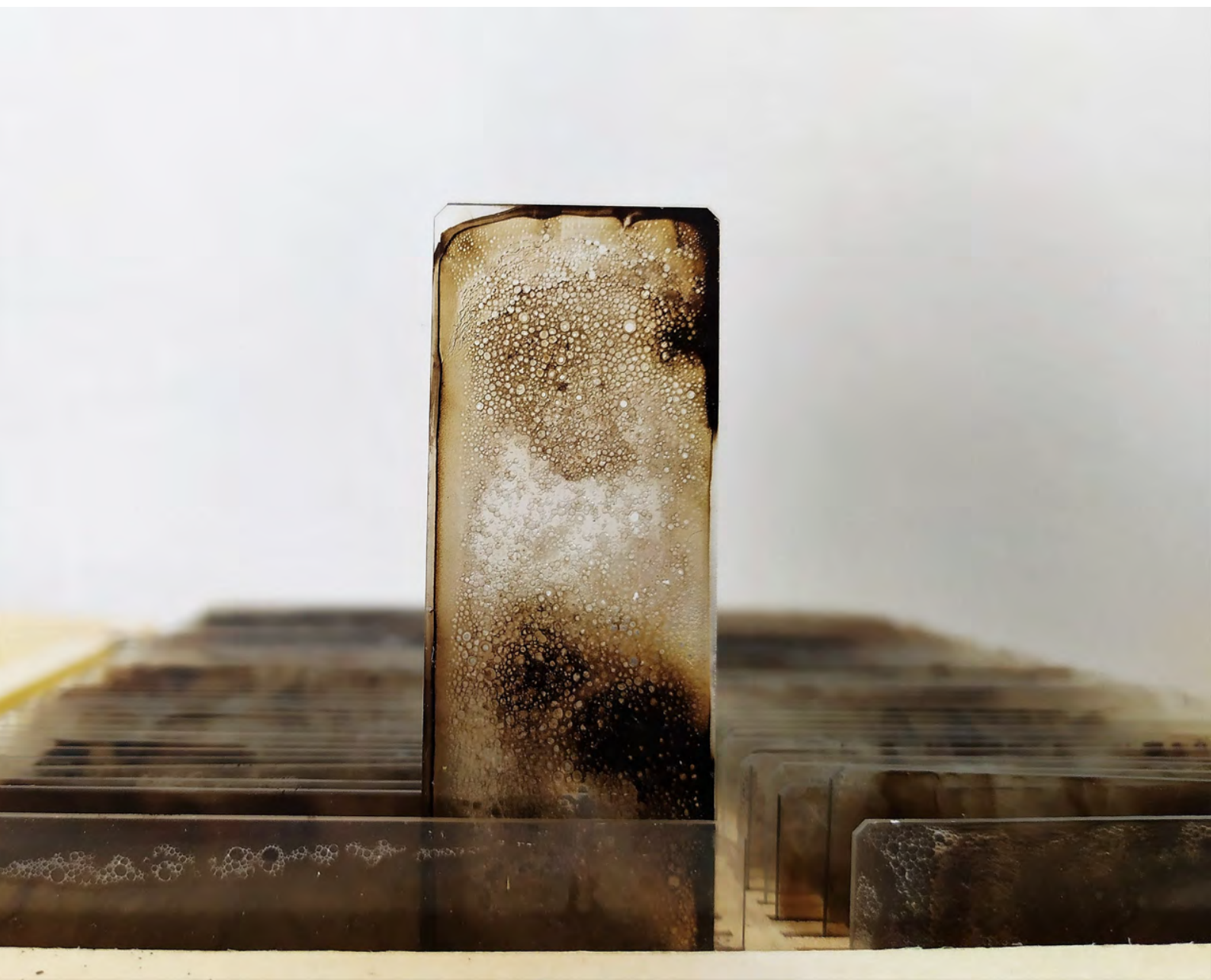
99 modi per dire sì alla vita; **1** solo per evitarla

cofanetto in legno 9 x 22.5 x 3 cm

99 vetrini 2.5 x 7.5 x 0.01 cm

mordente e schiuma di sapone su vetro





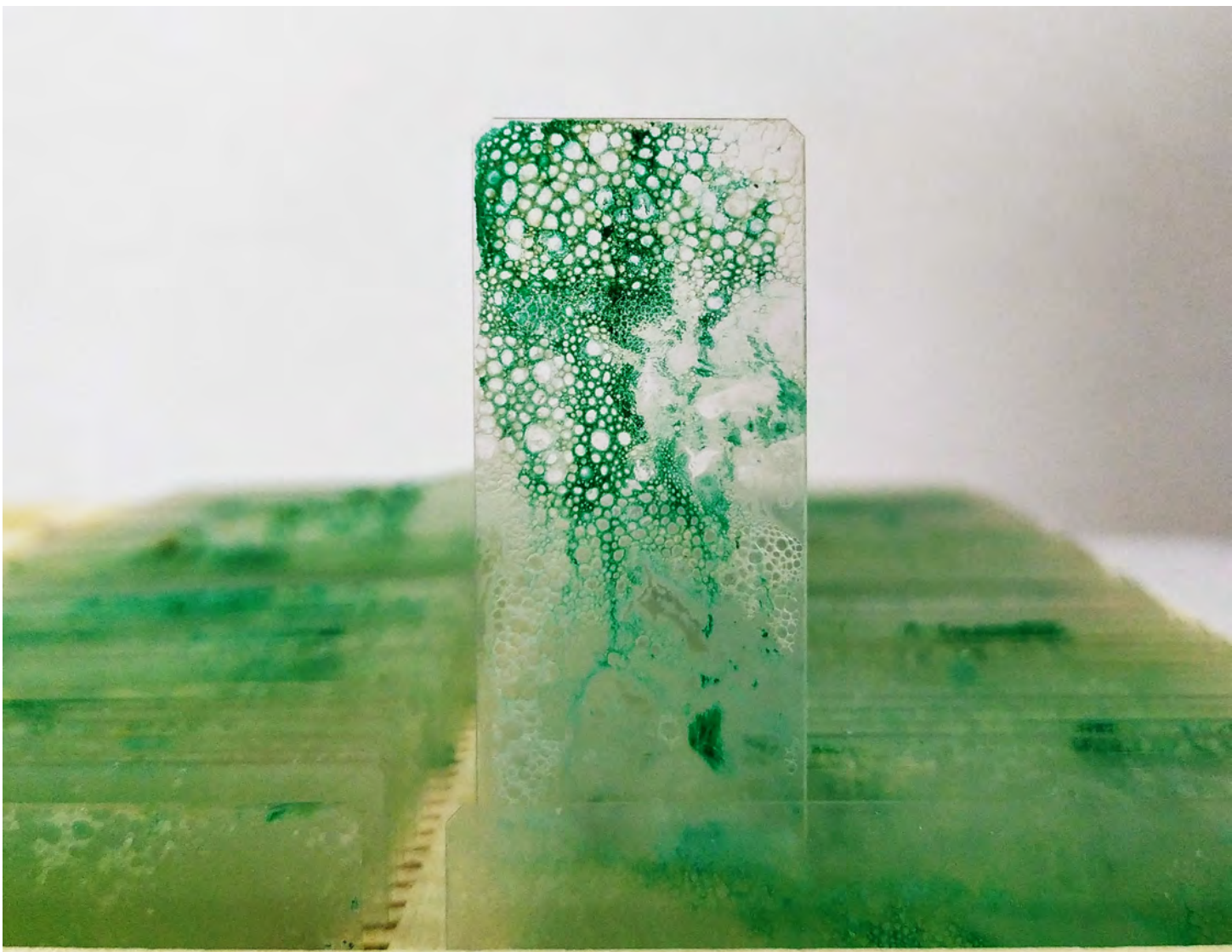
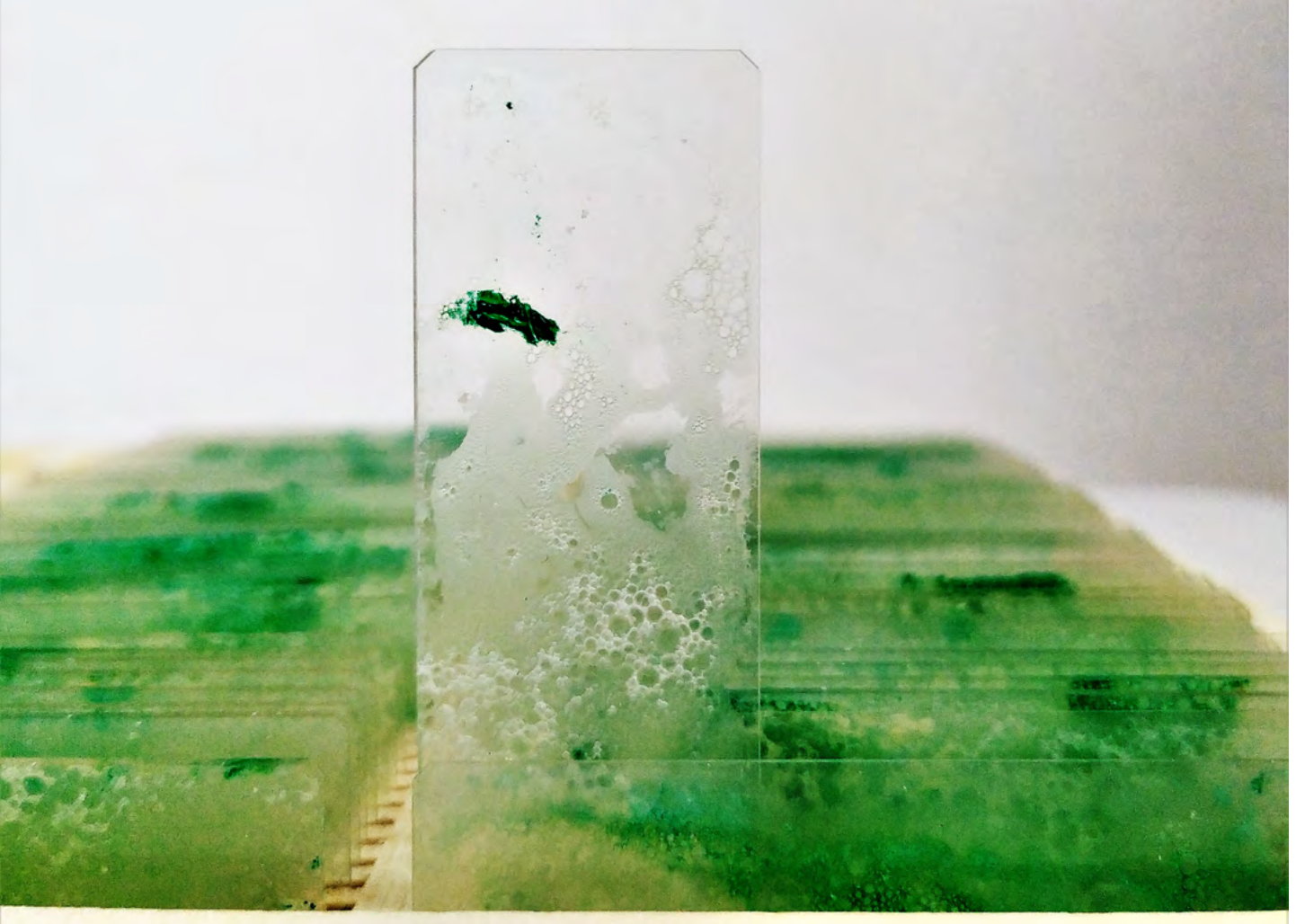


Milano, 2020

Visioni :

99 modi per dire sì alla vita; **1** solo per evitarla

cofanetto in legno 9 x 22.5 x 3 cm 99
99 vetrini 2.5 x 7.5 x 0.01 cm
colore ad olio e schiuma di sapone su
vetro





Milano, 2021

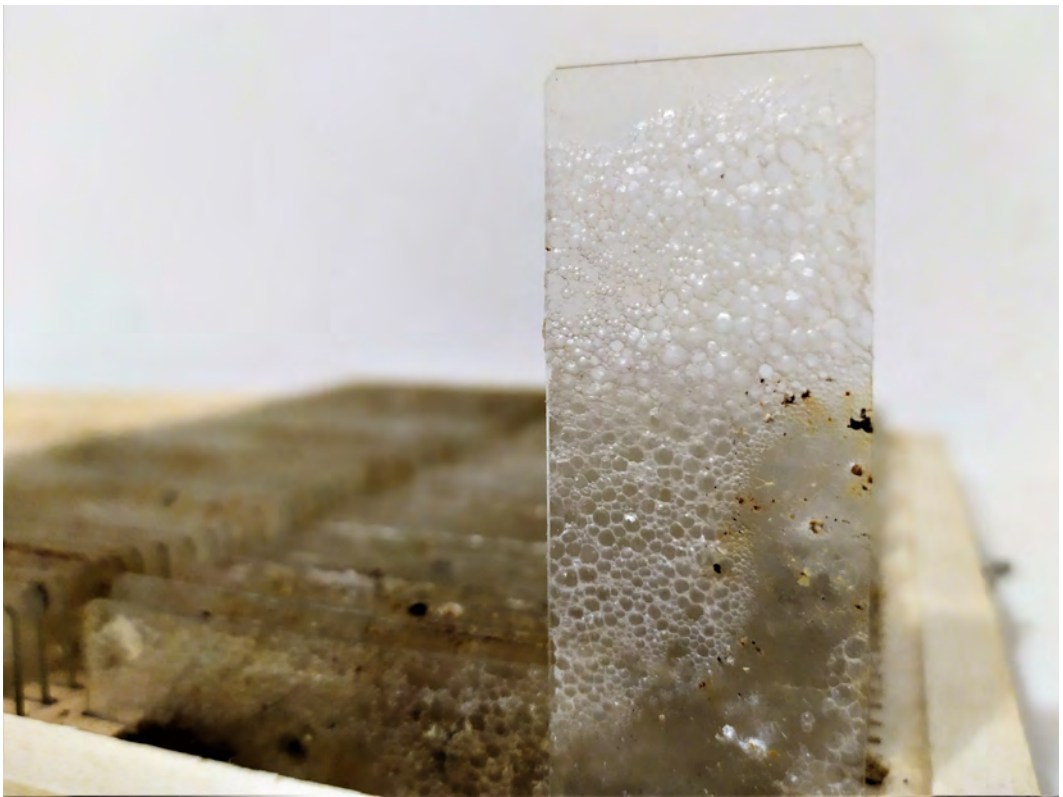
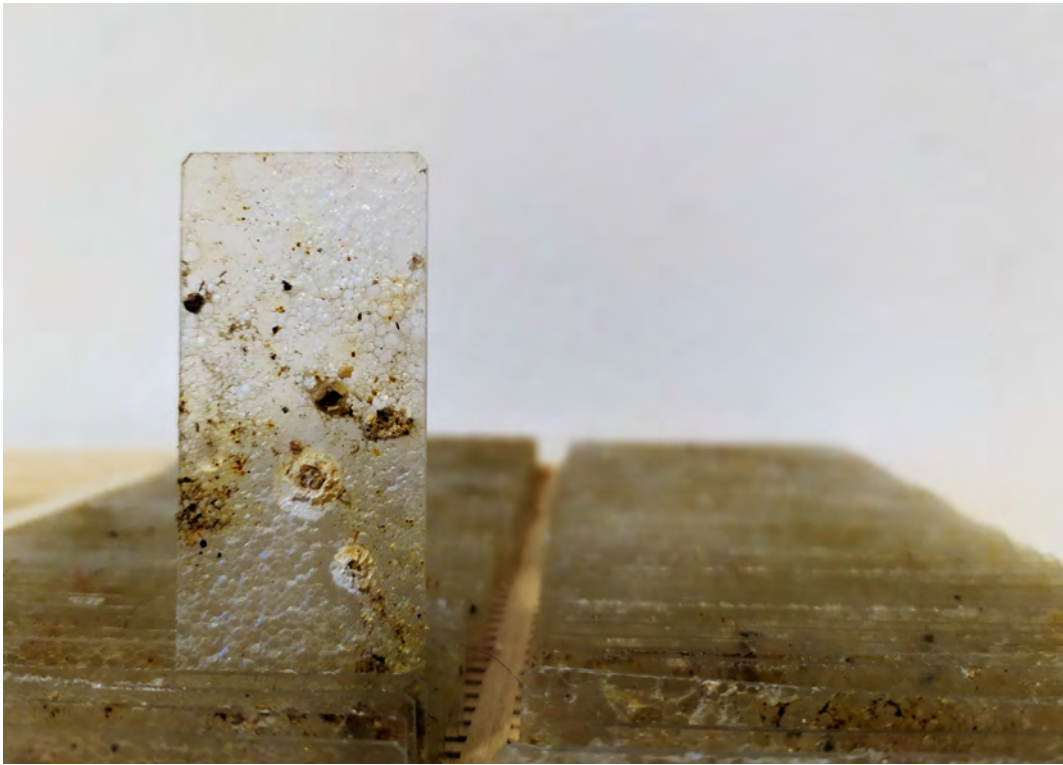
Visioni :

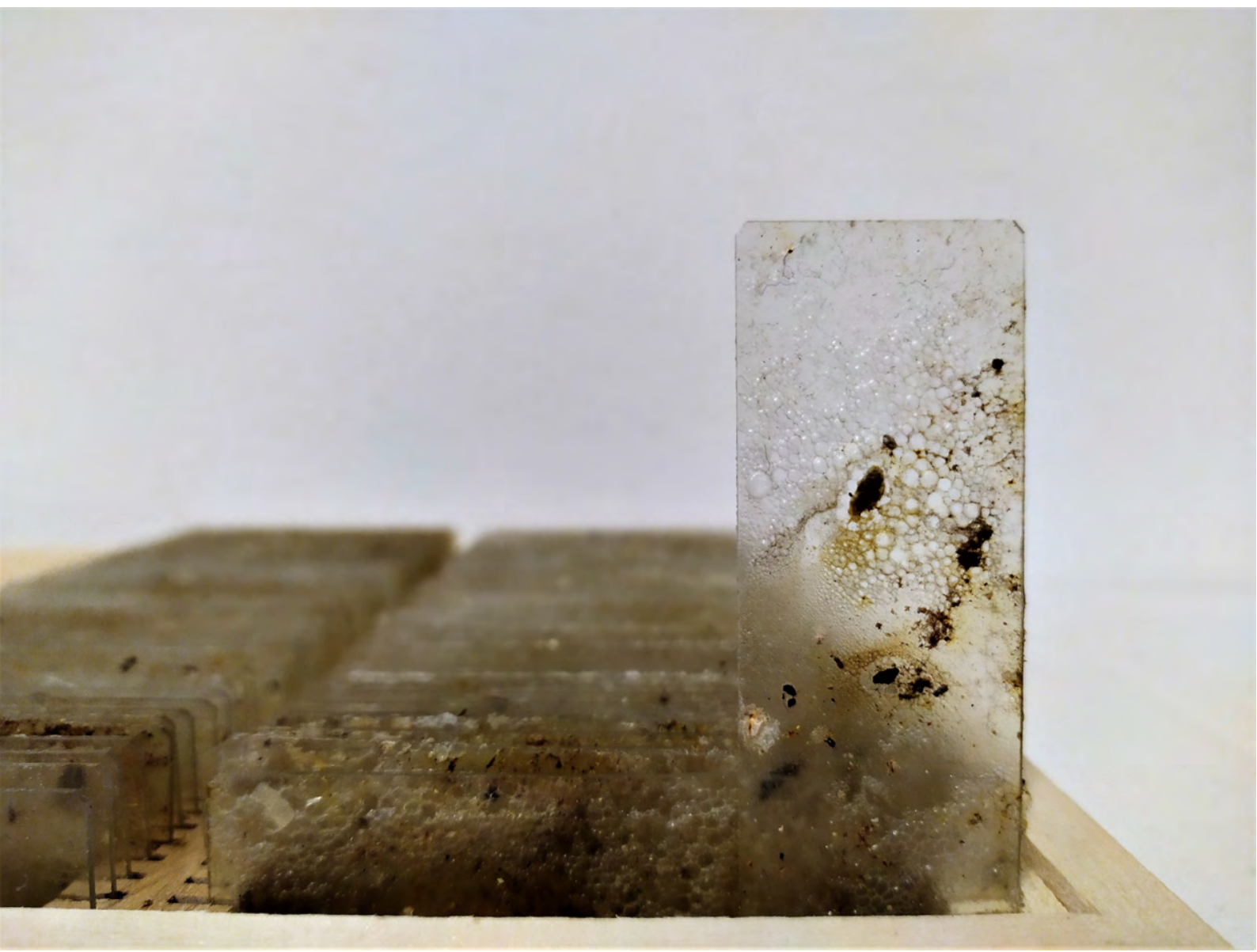
99 modi per dire sì alla vita; **1** solo per evitarla

cofanetto in legno 9 x 22.5 x 3 cm

99 vetrini 2.5 x 7.5 x 0.01 cm

polvere, polline di Gypsophila, schiuma di sapone su vetro





IN PAROLE PÒLVERE

Dall'elemento di scarto al rinnovarsi di una visione:
la scelta di conservare un materiale effimero e
naturale come la polvere per narrare il valore della
vita, l'unicità di ogni singola esistenza.

Spolverare la quotidianità ed accogliere quello che
resta rendendolo origine di un lavoro artistico.

Il rito performativo e meditativo dello spolverare
disegna infatti spontaneamente storie eteree, paesaggi
astratti, intense identità impresse sulla superficie
degli strumenti utilizzati per pulire.

Così, nella contemplazione dell'elemento si sviluppa il
germogliare della composizione.

In dialogo con la composizione
l'esplorazione tattile del visitatore
invitato a carezzare l'opera, ricostruendo,

in parole pòlvere, il gesto di chi l'ha creata.

Spolverare
Raccogliere
Osservare
Cucire:

trapunte di memorie stratificate
in mappe di corrispondenze.

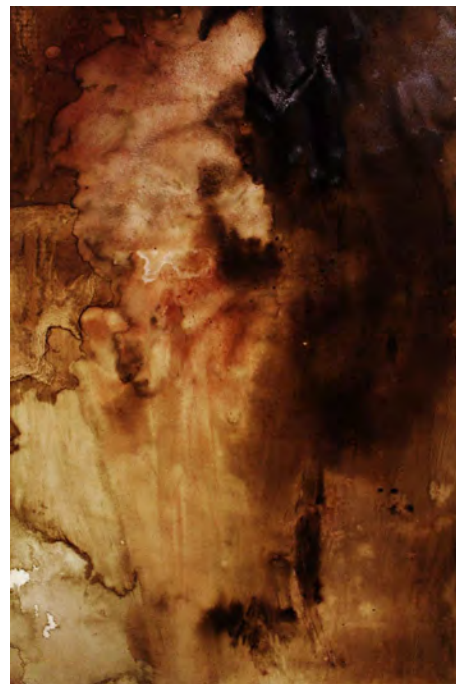


Milano, 2019

In Parole Pölvare

Polvere su swiffer cuciti a mano con filo bianco di cotone
Si prega di carezzare a mani o piedi nudi
300 x 300 cm





Milano, 2019

In Parole Pòlvèrè

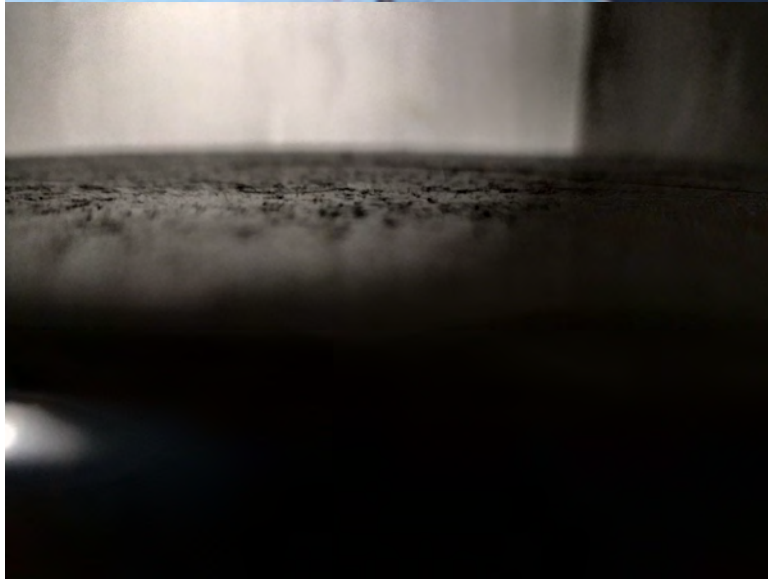
Pigmento, mordente, schiuma di sapone su carta Hahnemule
70 x 100 cm (x 3)



Dublino, 2020

In Parole Pòlvère, Fiona

polvere, ruggine, cenere raccolte in casa di Fiona 27, *Manor Place, Dublin*
su stracci Mr Valet cuciti a mano ed intelaiati su legno
Ciascuno 17 x 12 x 3 cm



Dublino, 2020

In Parole Pòlvare I LET IN TO
Sporco e polvere in casa di Phoebe
23, Montpelier Gardens, Dublin

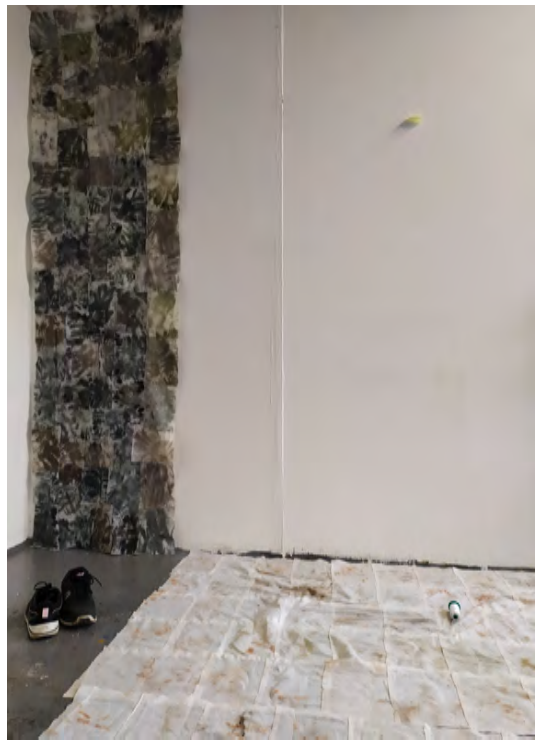
Fotografie digitali scattate con Xiaomi Redmi Note 7

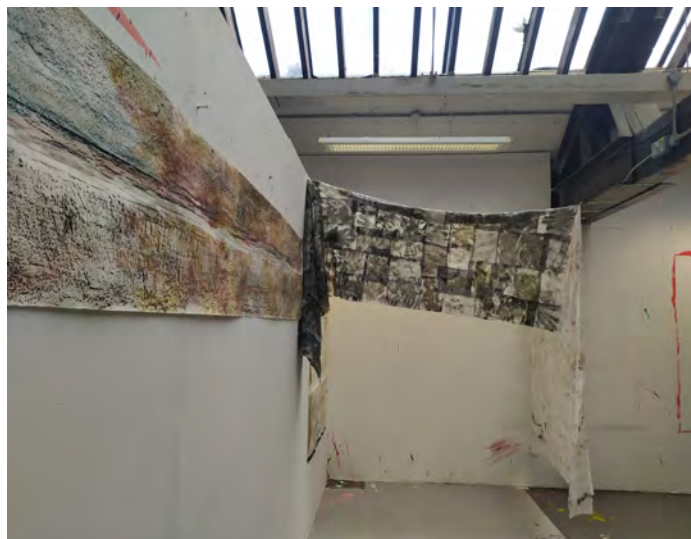
In Parole Pòlvère,
Around the corner I belong to

*Di una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà ad una tua domanda.*

Italo Calvino

Around the corner I belong to vuole essere una riflessione attorno all'angolo concavo e convesso, fulcro ed incontro di spazi sia geometrici sia emotivi, che ho abitato da Milano a Dublino e per tutto il mio viaggio.





Dublino, 2020

In Parole Pòlvèrè, AROUND THE CORNER I BELONG TO
Installazione temporanea in NCAD

La psicosi di Abril 3 Disegni

Grafite, gessetti, fusaggine, pastelli ad olio, trementina
117 x 45 cm

The brown Liffey

Segni dal muro - angolo tra le pareti nel mio studio, NCAD,
ricalcati con carbone, gessetti, fusaggine, grafite, pastelli ad olio, trementina
243 x 45 cm

The Life

Polvere, ruggine, cenere raccolte in casa di Fiona in 27, *Manor Place, Dublin*
su stracci Mr Valet cuciti a mano
253 x 74 cm

The Death

Sporco ed inchiostro dal mio *studio in NCAD* raccolto su stracci TESCO cuciti a mano
177 x 176 cm

In Parole Pòlvère,

ANY WAYS

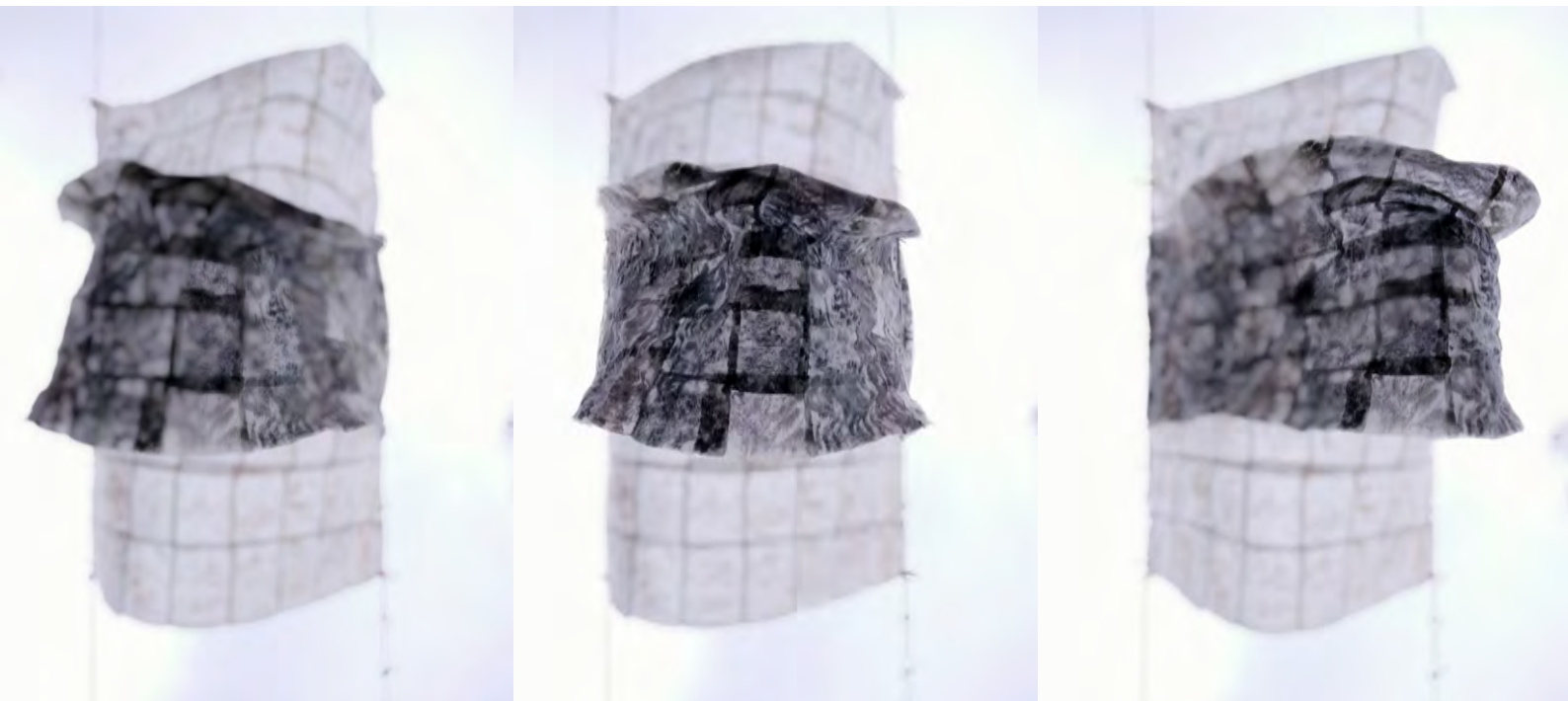
Non abbiamo modo di vivere uno spazio, non abbiamo modo di appartenere a quello spazio, se non continuando ad immaginarlo.

Eavan Boland

In tempo di pandemia, di restrizioni interpersonali, distanze sociali, connessioni virtuali, confini bloccati e refrattarie precarietà, *ANY - WAYS* parla di Appartenenza in termini di corrispondenze o relazioni immaginarie tra realtà domestiche e creature realizzate con oggetti ordinari.

Riconsiderando l'installazione *Around the corner I belong to* e isolando singoli elementi per combinarne il loro valore creativo con l'ambiente abitativo spazio di quarantena, *ANY - WAYS* sottolinea le potenzialità performative, evocative e narrative delle 'cose'.

Last Time in NCAD: <https://youtu.be/GvGtwX9DSF0>



Dublino, 19 Marzo 2020

In Parole Pòlvère, ANY WAYS

dedicato a Candy

The Life

coperta In Parole Pòlvère bianca
polvere, ruggine, cenere raccolte presso casa di Fiona in 27, Manor Place, Dublino su stracci Mr Valet
cuciti a mano
253 x 74 cm

The Death

coperta In Parole Pòlvère nera
sporco, polvere, inchiostri raccolti dal pavimento del mio studio presso National College of Art and
Design su stracci TESCO cuciti a mano
177 x 176 cm

Installato su stendibiancheria esterno presso casa di Phoebe in 23, Montpelier Gardens, Dublino

FOTO digitali scattate con Xiaomi Redmi Note 7

<https://youtu.be/53GzpgYFVwo>

<https://youtu.be/jdGkdB-R9Lg>

<https://youtu.be/dHBupofyW6o>



Dublino, 27.04.2020

In parole Pòlvere, ANY WAYS

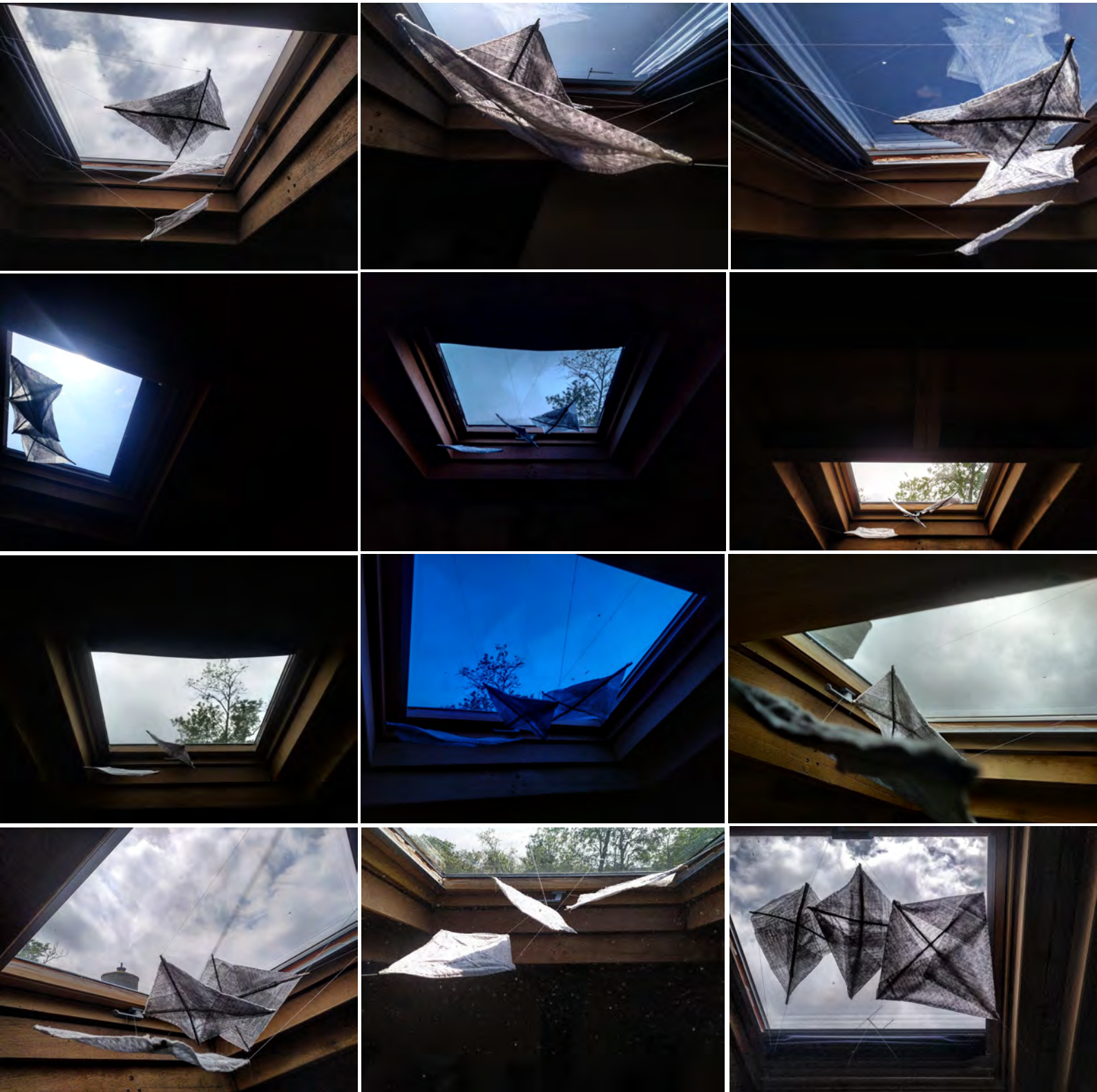
LAST EFFORTS

Dedicato alla mia Bisorforosa
Federa fatta In Parole Pòlvere

Polvere, Ruggine, Cenere raccolte da casa di Phoebe presso 23, Montpelier
Gardens, Dublin su stracci Mr Valet cuciti a mano.

18 x 36 cm

Installato su un letto singolo in 23, Montpelier Gardens, Dublin



Montechiarugolo, 2020

In Parole Pòlvère, Around the Corner I belong to & ANY WAYS

THE KITES

Il sogno di uno stormo di aquiloni colorati nel vento concavo del porto di Dublino lascia spazio a una riflessione intima e convessa sul potenziale di evasione oltre le mura domestiche in quarantena. *Il viaggio è casa. Non solo casa mia, ma quella di tutti noi. Maria Lai*

Lettere scritte a mano su Swiffer cuciti su rami raccolti al Phoenix Park, Dublin
ciascun aquilone 33 x 36 cm

In Parole Pólvere,

DE RIVARSI

Lentamente scivolo nell'assorbimento

Sala d'attesa, Giulia Niccolai



Bibione, 2020

In Parole Pòlvare, DE RIVARSI

Polvere di Milano, via Kant 5 e sabbia di Bibione su swiffer cuciti a mano
170 x 74 cm

<https://www.youtube.com/watch?v=-kAeghE7RP0&feature=youtu.be>
<https://www.youtube.com/watch?v=pAy-Q6ZDGwc&feature=youtu.be>

Immagino me stessa
al parapetto di quella nave rivolto a terra
a cercare l'ultima vista di una mano.

Vedo me stessa
sull'abisso di quell'acqua,
al rapido calare della notte, a dire
tutti i nomi che so per terra perduta.

Irlanda. Assenza. Figlia.

Eavan Boland, **The Lost Land**, da *Domestic Violence*, 2007



Milano, 2020

In Parole Pòlvare

Ricordo A

Inchiostro e polvere da studio NCAD su Tesco
wipes cuciti a mano, telaio 60 x 70 cm



Milano, 2020

In Parole Pòlvare

Ricordo B

Inchiostro e polvere da studio NCAD su Tesco
wipes cuciti a mano, telaio 60 x 70 cm

Pochissimo

pochissimo mondo esterno
oggi
ma nella cura silenziosa di ogni cosa
posso intrecciare i fili
delle conseguenze.

Chandra Livia Candiani, da *La domanda della sete*, 2020



Milano, 2020

In Parole Pòlvèrè, ITALIE
Ordinanza 5 Novembre 2020
Ordinanza 24 Novembre 2020
Ordinanza 11 Dicembre 2020

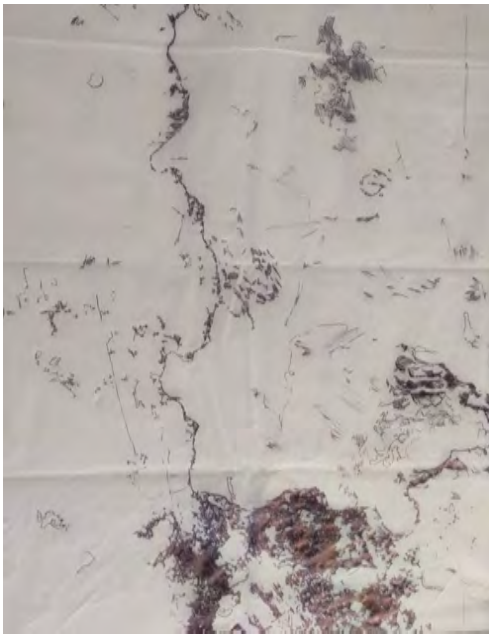
Polvere di casa in Milano, curcuma, terra rossa su swiffer cuciti a mano
80 x 126 cm

EMOTIONAL MAPS

Stavo probabilmente provando a tracciare mappe
senza avere una mappa di qualcosa ...

Così quel che è reale ed irreal è soltanto ciò che
tocca la nostra vita
o in cui passiamo attraverso.

Kathy Prendergast



Dublino, 2020

EMOTIONAL MAPS - EVIDENCE OF A PAST

Segni ricalcati dal pavimento di NCAD e dal bagno della casa di Phoebe (mio domicilio temporaneo) in penna nera su tendina da doccia TESCO in poliestere trasparente. Quadrato irregolare: cm 157; 153; 185; 182; Esattamente la misura del mio bagno in 23, Montpelier Gardens, Dublin



Montechiarugolo, 2020

EMOTIONAL MAPS - EVIDENCE OF A PRESENT

Le ultime di una serie di Mappe Emotive quotidiane in tempo di Pandemia
Colori ad olio su carta - certificazione di viaggio da Dublino a Montechiarugolo
Ciascuna 10 x 15 cm



Milano, 2021

EMOTIONAL MAPS - EVIDENCE OF A FUTURE

Mappa emotiva su autocertificazione, tempera, fusaggine, pastelli ad olio, gessetti
penna, inchiostro
21 x 29,7 cm

Chi muore, chi?

Questo vuoto che mi vanga e mi succhia
questo vuoto imperioso
di chi è il mandato?
Quale abbandono mi accerchia
e mi sminuzza
di quale pane sono morso
di quale belva boccone?
Vuoto grande uragano,
mano discreta che ti tiene
nel palmo segnato da altri
uragani, ventre aperto
alle intemperie di ogni età:
ecco, io esisto,
piccolo animale sotto chiave,
la solitudine è assenza di geografia.

Chandra Livia Candiani, da *La domanda della sete*, 2020



Milano, 2021

In Parole Pòlvère
Le Varianti 1

Stampe su swiffer cuciti a mano di mappe emozionali disegnate su autocertificazioni, scotch di carta
Forma irregolare - ingombro 74 x 55 cm



Milano, 2021

In Parole Pòlvèrè
Le Varianti 2

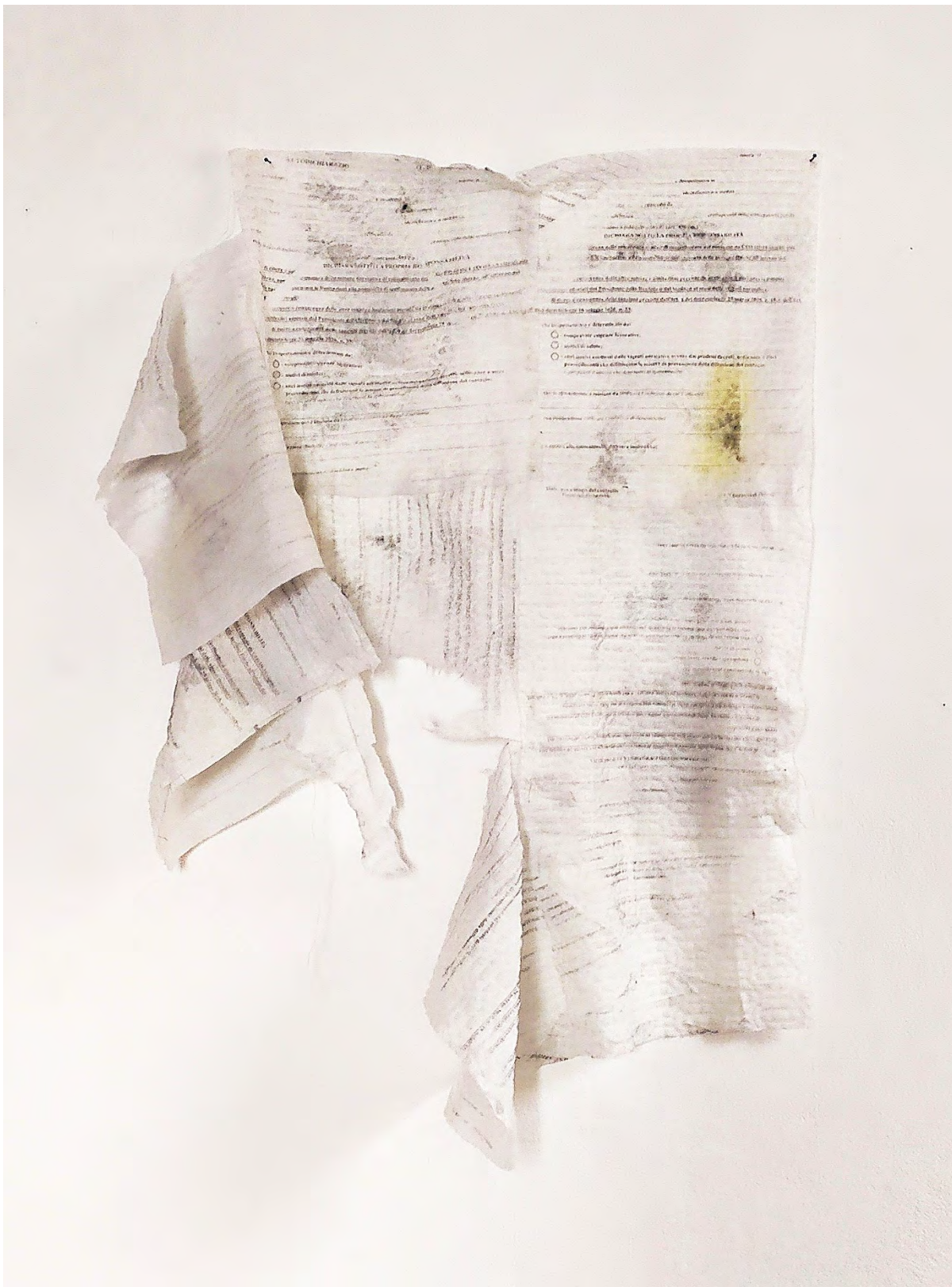
Stampe su swiffer cuciti a mano di mappe emozionali disegnate su autocertificazioni, scotch di carta
Forma irregolare - ingombro 54 x 65 cm



Milano, 2021

In Parole Pòlvère
Le Varianti 3

Stampe di autocertificazioni vuote su swiffer cuciti a mano, scotch di carta
Forma irregolare - ingombro 58.5 x 90 cm



Milano, 2021

**In Parole Pòlvère
Le Varianti 4**

Stampe di autocertificazioni vuote su swiffer cuciti a mano, scotch di carta
Forma irregolare - ingombro 63 x 58.5 cm

BARAT TO LIVE

Barat to live nasce nel 2018 dall'osservazione e dal disegno di un barattolo in cui raccoglievo le mie lenti a contatto. Una volta terminato il tempo massimo del loro utilizzo, impresse di ogni visione vissuta, si depositavano così, immerse in soluzione salina e pigmento blu, sul fondo di un quasi calendario.

Uno e ventuno, il barattolo si è fatto narrazione di esperienza, interlocutore vivo, contenuto contenente, città invisibile di vetro e metallo - coperchio ermetico traspirante l'interiorità di uno spazio vuoto infinitamente colmabile.

Milano, 2020



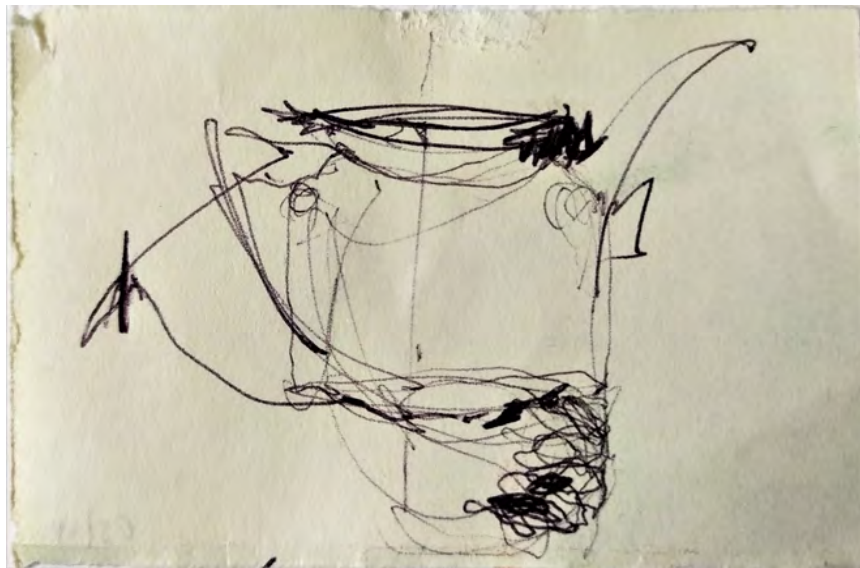
N. 36/191 matite, gessetti, acrilico su carta 22 x 28 cm



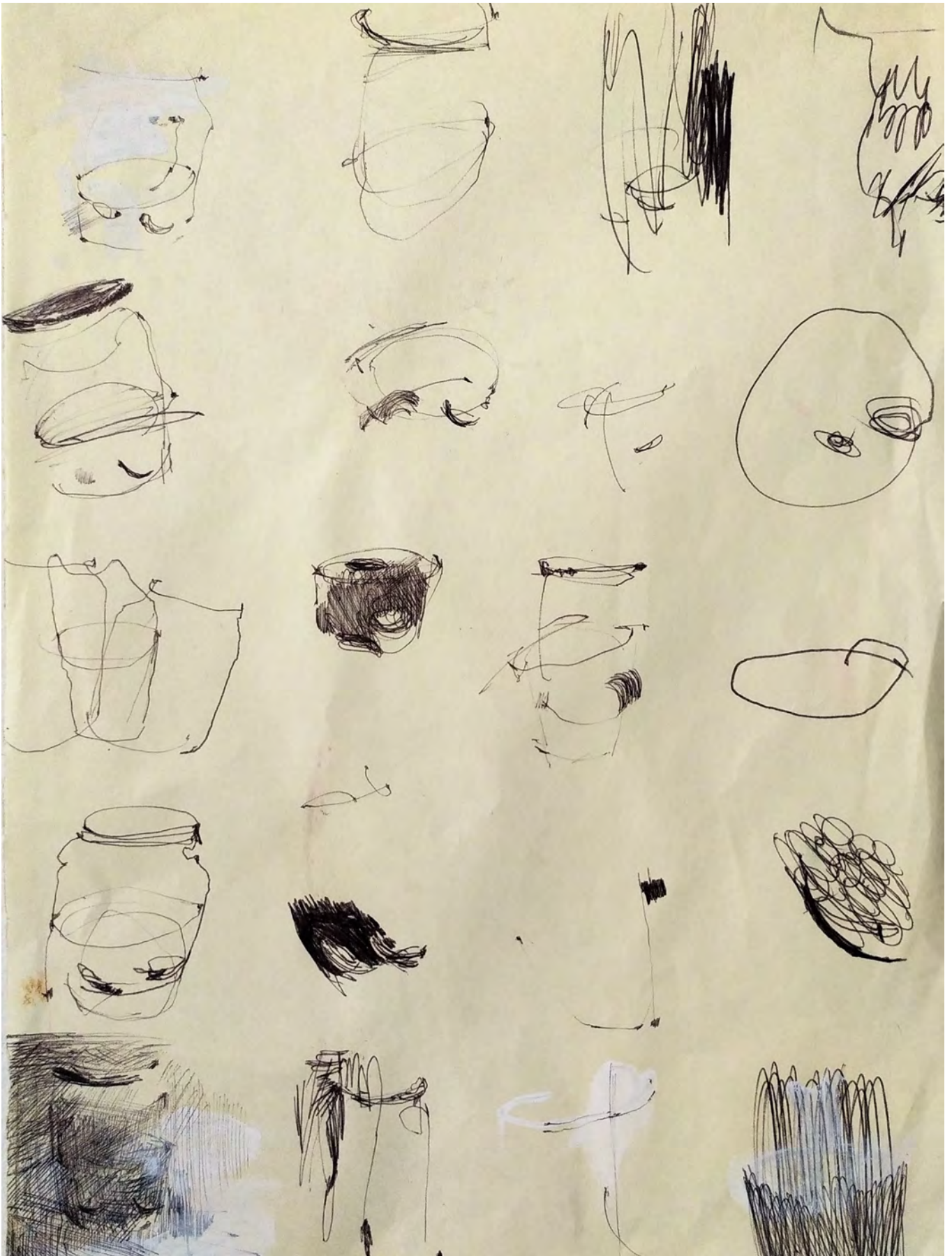
N. 115/191 olio su carta 14 x 21 cm



N. 165/191 penna, grafite, olio di lino su carta 12 x 15 cm



N. 179/191 penna su carta 9 x 6 cm



N. 189/191 penna e acrilico bianco su carta 23.04 x 31.03 cm

Anche a **Raissa**, città triste, corre un filo invisibile che allaccia un essere vivente a un altro per un attimo e si disfa, poi torna a tendersi tra punti in movimento disegnando nuove rapide figure cosicché a ogni secondo **la città infelice contiene una città felice che nemmeno sa d'esistere.**

Italo Calvino, Le città invisibili



Milano, 2020

Barat to live

21 barattoli su due mensole in legno ciascuna 15 x 1.07 x 100 cm



N. 1/21 miei capelli; diametro 6.03 cm



N. 2/21 lenti a contatto di Sara e Tommaso in acqua; diametro 6.02 cm



N. 3/21 due saponette coperte di schiuma e gesso; diametro 6.05 cm



N. 4/21 cotton fioc, scontrino ipercoop, pigmento blu; diametro 5.5 cm



N. 5/21 dentrificio; diametro 4.05 cm

N. 6/21 lenti a contatto, pigmento blu, soluzione salina, ruggine; diametro 4.07 cm



N. 7/21 sali da bagno di Ivan; diametro 6.5 cm





N. 8/21 filo bianco di cotone; lunghezza timida;
diametro 5 cm



N. 9/21 tre anze per saxsteno; diametro 6.5 cm



N. 10/21 cicche masticate dall'ansia; diametro 4.8 cm

N. 11/21 asfalto fresco; diametro 4 cm





N. 12/21 saponetta sciolta; diametro 6.3 cm



N. 13/21 lenti a contatto e mordente; diametro 6.4 cm

N. 14/21 lana d'acciaio in polvere, olio, magnete;
diametro 8 cm



N. 15/21 Chiodi, vetri levigati dal mare;
diametro 4 cm





N. 16/21 pietra emiliana e gomma cancellata; diametro 6 cm



N. 17/21 saponette dipinte; diametro 6.3 cm



N. 18/21 mandarini in decomposizione;
diametro 5.5 cm

N. 19/21 quattro sassi; diametro 8.5 cm



N. 20/21 polvere di ferro; diametro 5 cm





N. 21/21 marshmallow in-siliconato; diametro 4cm

Βοταφή

Una lente a contatto appoggiata su un vetrino da microscopio a sua volta depresso tra due chiodi di ferro sottili appesi a parete, raccoglie nella sua concavità un petalo di geranio e polline di gypsophila.

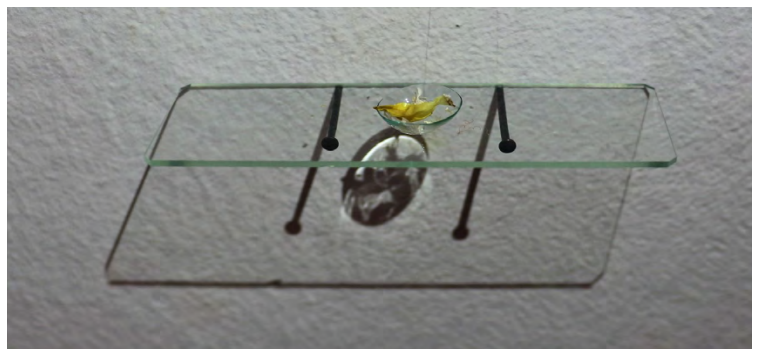
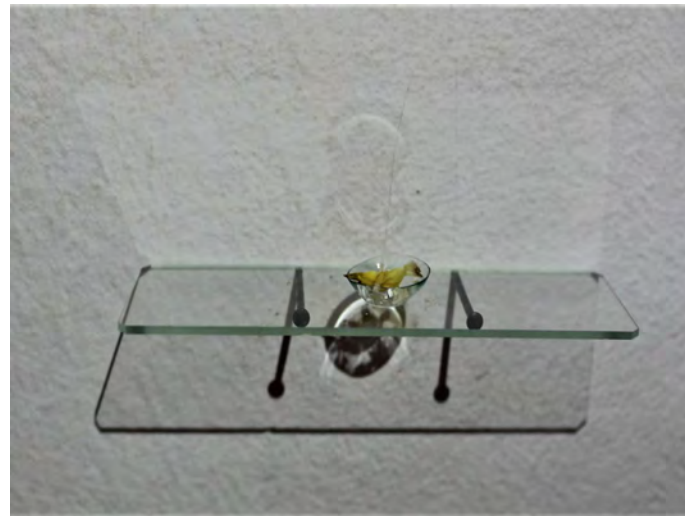
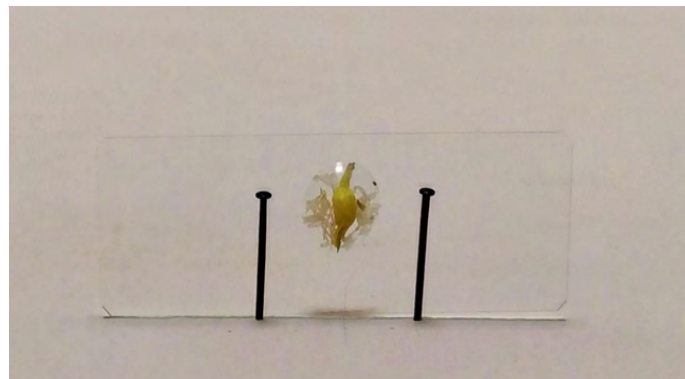
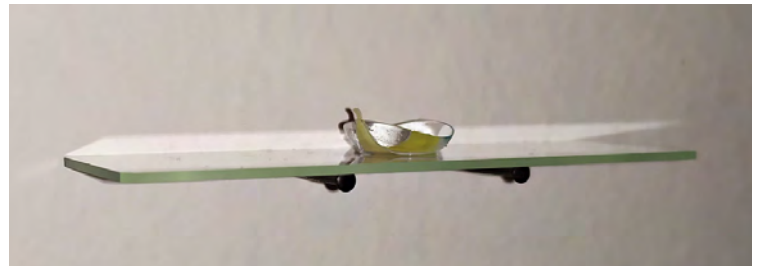
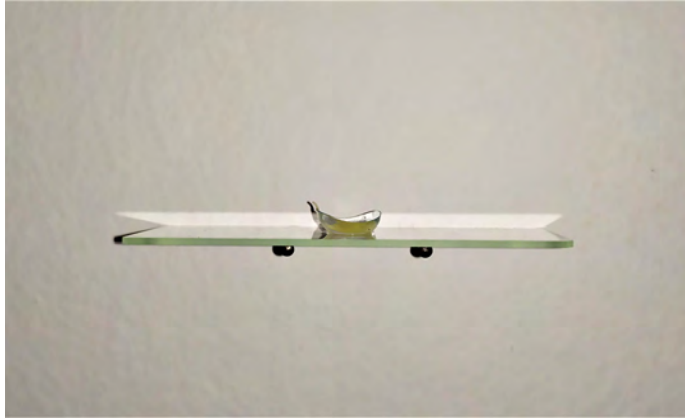
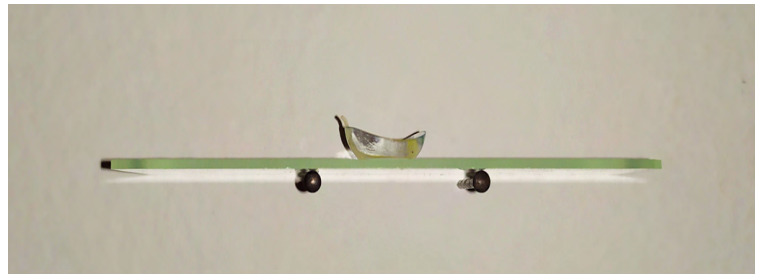
Come ogni forma vivente ha bisogno di acqua per vivere, così la lente a contatto ha bisogno di essere idratata quotidianamente per poter resistere nella sua manifestazione morbida e lucente, altrimenti muta seccandosi e si incartoccia.

La poesia dell'opera vuole che le gocce che ravvivano la lente non siano solo acqua, bensì lacrime di gioia o di pianto di chi osservi avvicinandosi e partecipando della sua energia.

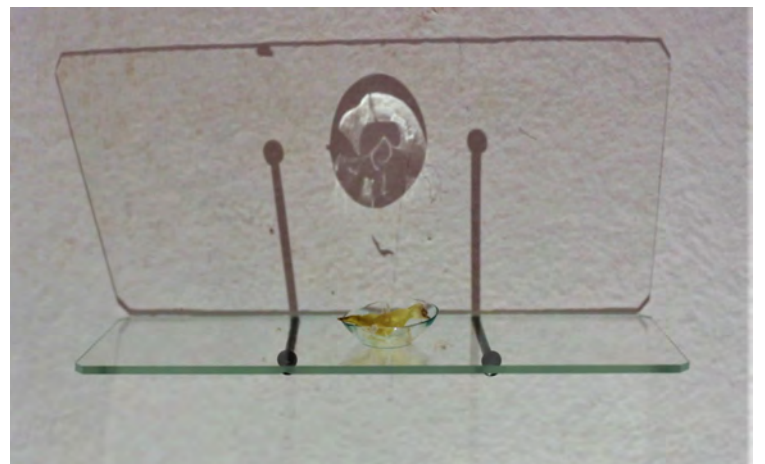
Petali e semi come saluto floreale alla lente, che si fa qui elemento di limite e confine dello sguardo, visione trasparente e mimetica.

Il titolo infine gioca sul duplice valore del lavoro presentato: quello di luogo di commemorazione - *ταφή*, in greco antico 'la sepoltura' - e di fede - *bota fè* : metti fede.

In questo modo vita e morte dialogano reciprocamente nella presenza effimera della metafora ,quasi invisibile, di ogni esistenza.



Milano, 2021



Βοταφή

vetrino da microscopio, lente a contatto,
petalo di geranio, polline di gypsophila,
chiodini, acqua
7,6 x 2,5 x 0,08 cm

La quotidiana frequentazione del **vuoto** è lasciarsi istruire dal vuoto.

Quando qualcuno arriva, quando qualcuno se ne va, sostare prima del suo apparire e dopo il suo scomparire, non perdere i momenti di transizione.

Chandra Livia Candiani, Il silenzio è cosa viva



BEYOND

21.03.1927 - 27.04.2020

Lenti a contatto, schiuma, pigmento ocra su vetro ovale in cornice rettangolare
appesa al muro a 160 cm da terra
10 x 13 x 1,5 (x 2)

come ultima cosa vorrei chiederti di rimanere.

Non sai mai se domani
se il verde ingialliscano i rami
o si arresti il respiro alla voce sfinito
l'inchiostro.
Potresti trovarti muto al riverbero del vuoto
e non riconoscerlo.

Da qualche parte ti diranno di ricominciare
il guscio a mezzo dei tuoi pugni appesi
alle serrature, sarai in grado di amare

**disegnando paure trasformate
aria scoperchiate alla terra.**

I n p a r o l e p o l v è r e
N E L L A C R U N A DELL'ALBA

Nella cruna dell'alba studia e scava le potenzialità pittoriche della polvere come veicolo narrativo di testimonianze e visioni. Si propone di mostrare, attraverso un linguaggio sinestetico, quanto un elemento così piccolo e quasi invisibile come la polvere possa, se guardato ed accolto nel profondo, con la giusta dose di curiosità, aprirci intimamente a una condizione esistenziale spirituale di riconoscenza. Infatti, il particolare del microrganismo cosmico che muove l'universo è numeratore geologico sulla linea frazionaria del tempo, caduca e ciclica, tanto quanto l'unicità di una qualsiasi personale vulnerabilità umana quotidianamente sollevata o sotterrata dalla tensione del nostro lavoro fisico, emotivo e sociale atto alla sopravvivenza e alla vita. La loro ricchezza e necessaria presenza nelle coordinate spazio - temporali in cui già si trovano e laddove noi, per caso o per volontà, li incontriamo, rendono sia loro sia noi possibilità.

Penso che l'arte sia in grado di creare una situazione in cui una persona senta che qualcuno sta ascoltando gli altri, un luogo dove c'è ricettività. Questo è tutto ciò di cui la gente ha bisogno, e una rivelazione e un offrire una grande profondità spirituale, è possibile.

Mierle Laderman Ukeles

L'installazione è composta da: polvere di Villa Greppi, sapone di Marsiglia, polvere di schiuma di sapone di Marsiglia, cucitura a mano con filo di cotone bianco, elementi di Villa Greppi, panno da spolvero, telai, impressioni sonore registrate a Villa Greppi, La lampadina fulminata di Franco Fortini, parole inedite, nastro adesivo di carta, Sala Ratti, radiografie di nonna Angela, disegni, impronte, lente a contatto, empatia, punti di spillatrice, iconografia domestica, lenzuola di nonna Angela, briciole radici, humus, busta di carta, cianotipie di ombre, tempo effimero e felice.
Dimensioni complessive dello spazio 20 x 5 m
Monticello Brianza 2021

<https://www.youtube.com/watch?v=LfX-SvjDwT0>

<https://www.casateonline.it/articolo.php?idd=129241&origine=1&t=Villa+Greppi%3A+chiusa+l%27esperienza+dell%27artista+residente+Alice+Bertolasi+che+presenta+il+suo+lavoro>









intenzionalmente nessuna schiuma sillaba per rompersi poi parola. In parole polvère, sempre ha sete di relazioni.

piùoltre

:

UN PUNTO

Performances



Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2017

Alice Bertolasi esprime il verso:

TENSIONE CHE NON ESISTE

/.. , /.. , /.. , /.. , /.. .. . " CLAP.

Tensione che non esiste Poetry Performance

Ph Rocco Raimondo - Alice Bertolasi postproduction

TENSIONE CHE NON ESISTE

/.. , /.. , /.. , /.. , /.. . . . " CLAP.

- Un Punto. -

·
Che cosa è un punto?

ente geometrico privo di dimensione

In questo Spazio



Contateli!

Quanti lirici punti scompaiono vibrano appaiano
si ritraggono ti ritraggono inciampano immobili?

STASI CHE NON SI VEDE
stasi che non si vede
Stasi che non si sente.

nemmeno nel Respiro
non si avverte Dinamismo
Movimento ?

πάντα ῥεῖ
Qui ed ora.

- tranne l'occhio del poeta
che vigile registra
puntuale alla sua chiamata

Arresta.

Grazie dal profondo;